



**Scuole paritarie primaria e secondaria di I grado
Patronato San Gaetano Istituto Padri Giuseppini**

Via S. Maria Maddalena, 94 – THIENE (VI)

Tel. 0445/361965 – Fax 0445/383252

VIIIE00900T – VIIM00400X

mail: segreteria@scuolagiuseppinihiene.edu.it

www.patronatosangaetano.it



CODICE INTERNO D'ISTITUTO IN MATERIA DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

(allegato al regolamento d'istituto – febbraio 2025)

PREMESSA

La scuola, per sua natura, ha una funzione educativa di notevole importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini fondata sul riconoscimento dei diritti della persona tra i quali la dignità, la libertà, il rispetto. Ogni sua azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una proficua convivenza scolastica. Pertanto tra i suoi compiti primari vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyber-bullismo.

LA PRASSI TRADIZIONALE DEL NOSTRO ISTITUTO

La nostra scuola si caratterizza per una attenzione educativa costante per ogni singola persona, primariamente per la crescita umana e cristiana dei propri allievi. Nella nostra offerta formativa abbiamo da sempre avuto una attenzione specifica alla centralità del bambino/ragazzo/adolescente, attenzione che precede ogni altro aspetto. Come scuola siamo attenti a tutti i ragazzi, soprattutto a chi fa più fatica. E' il nostro carisma: essere attenti ai più bisognosi, ai meno dotati, a chi fa più fatica a trovare la propria strada nella vita, seguendo la frase del nostro fondatore: *L'educatore ha in cura e come finalità ciò che c'è di più prezioso nella società, cioè i fanciulli; ciò che c'è di più prezioso nei fanciulli, il cuore. Non tanto l'esterno, il comportamento visibile, il mestiere, la scuola, ma l'interno, il cuore, la religione e l'educazione dei sentimenti.* (S. Leonardo Murialdo).

Per questo motivo nella nostra scuola, oltre all'attenzione costante agli aspetti educativi da parte dei dirigenti e degli insegnanti, sono presenti già da molti anni:

- la psicologa della scuola, con una presenza specifica per gli allievi della scuola secondaria di I grado denominata "Sportello di ascolto";
- un unico Coordinatore delle attività educative e didattiche in modo da avere una visione unitaria tra primaria e secondaria di I grado, ma due vicari dello stesso, uno per ogni settore, in modo da curare le specificità;
- incontri formativi per i genitori in collaborazione con esperti e/o su iniziativa dell'Agesc (Associazione Genitori scuole cattoliche);
- momenti formativi specifici per gli allievi in particolare di alcune età (progetto Retesenzafili classi 4P e 5P, progetto nuove tecnologie Cadotta e percorso formativo proposto dall'insegnante di Tecnologia classe 2S, celebrazione della Giornata contro il bullismo tutte le classi);
- una bluebox: una scatola speciale attiva da inizio a fine anno scolastico, posta all'entrata dell'istituto in modo che sia comoda per tutti, nella quale alunni, docenti e il personale tutto della scuola possono inserire qualsiasi segnalazione ritengano opportuno fare (sia essa positiva che negativa, sia in forma anonima o firmata);
- un team social per l'attenzione all'uso degli strumenti multimediali della scuola.

A partire da questa prassi tradizionale e costante elaboriamo il nostro codice interno, in ottemperanza alle nuove normative.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 su “*Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo*”, ed in particolar modo l’art.5.2 che richiama “i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni”;
- VISTE le *Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo* del 2017 e le successive *Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni di contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del 2021*;
- VISTO l’art.5 della Legge 20 agosto 2019, n. 92 “*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*” in riferimento alla Legge 71/2017, e le successive le *Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica*, nelle quali viene riportato “... per “*Cittadinanza digitale*” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuale...”;
- VISTA l’adozione della legge 17 maggio 2024, n. 70 recante “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*” con modifica della legge 29 maggio 2017, n. 71, che ha esteso il proprio ambito di intervento oltre che al contrasto al *cyberbullismo* anche ai fenomeni connessi al bullismo;
- VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa che dichiara l’impegno della scuola ad educare gli studenti e le studentesse a due competenze chiave quali la capacità di relazioni personali positive e di collaborazione per una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, attraverso la promozione dell’accoglienza, del rispetto, nonché ad una cultura della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- VISTO il Regolamento di Istituto che norma i comportamenti, le regole, i diritti e doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, studenti e famiglie);
- VISTE le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per le varie componenti dell’istituzione scolastica, ai sensi del GDPR;

***le scuole paritarie primaria e secondaria di I grado
Patronato San Gaetano – Istituto Padri Giuseppini***

nel tangibile impegno di contrasto del bullismo e del cyber-bullismo, attiveranno adeguate azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgano i docenti e il personale della scuola, gli studenti e le famiglie, avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte, avvalendosi anche del supporto dei Servizi Educativi della Scuola e del territorio.

Il presente CODICE INTERNO intende offrire indicazioni chiare ed operative per raggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno.

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

E’ da considerarsi BULLISMO, ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi. Presenta tre caratteristiche distintive:

- a) INTENZIONALITA’ (voler far del male all’altro)
- b) RIPETIZIONE (la ripetizione della violenza segna la vittima)
- c) SQUILIBRIO DI POTERE (la vittima soffre e non riesce a portare un equilibrio nella relazione)

Si presenta sotto diverse forme: può essere FISICO (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti), VERBALE (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), INDIRETTO (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci).

Basato sul pregiudizio e la discriminazione, è legato alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la bravura, ecc.

E' da considerarsi CYBERBULLISMO

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".
(Legge 71/2017: art 1 – comma 2)

Principali caratteristiche:

- a) ANONIMATO (deresponsabilizzazione)
- b) FACILITA' D'ACCESSO (senza spazio e senza tempo; la prepotenza on line può raggiungere la vittima in qualsiasi posto e in qualsiasi momento)
- d) PERMANENZA DEL TEMPO
- e) RAPIDA DIFFUSIONE AD UN PUBBLICO AMPIO (piazza virtuale)

Può essere scritto-verbale (con offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti social network o telefonate), visivo (diffusione di foto o video in situazioni intime, violente o spiacevoli riprese con il cellulare e diffuse sui siti Web e social network), di esclusione (escludere qualcuno dalla comunicazione on-line e dai gruppi), di impersonificazione (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri, di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account email, social network, furto di identità).

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO

I protagonisti del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono:

- Il bullo o cyberbullo
- la vittima
- altri partecipanti, che si dividono in: i sostenitori del bullo che lo approvano, gli spettatori passivi che non fanno niente per aiutare la vittima ed, infine, coloro che prendono le difese della vittima.

Nel Cyber-bullismo cresce la platea degli "altri partecipanti" con un aumento della deresponsabilizzazione personale.

La tabella che segue ha lo scopo di presentare in modo sintetico le possibili conseguenze per tutti i protagonisti del fenomeno, ed utilizza come fonte i dati forniti dalla Piattaforma ELISA MIM-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al cyber-bullismo.

Conseguenze a breve... e lungo termine per...	BULLISMO	CYBERBULLISMO
...la vittima	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà scolastiche e relazionali - Problemi internalizzanti - Problemi psicosomatici - Depressione - Rischio suicidio 	<ul style="list-style-type: none"> - Allontanamento dalla relazione tra i pari - Diminuzione nel rendimento scolastico - Disturbi d'ansia e Depressivi - Bassa autostima - Rischio suicidio
...il bullo	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi esternalizzanti - Disturbi della condotta e antisociali - Disturbi psicotici - Problemi in età adulta (lavoro) - Depressione 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa empatia - Comportamenti aggressivi e criminali - Abuso di alcol e droghe - Dipendenza dalla tecnologia

<p>...il contesto classe</p>	<p>Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale</p> <p>Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema</p>
-------------------------------------	--

I ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- percosse (art. 581),
- lesione personale (art. 582),
- ingiuria (art. 594),
- diffamazione (art. 595),
- violenza privata (art. 610),
- minaccia (art. 612),
- danneggiamento (art. 635).

RESPONSABILITA' E AZIONI

Così come definito dalla Legge 71/2017 e dalle Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni di contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del 2021, tutti gli attori della scuola, ognuno secondo le proprie competenze, sono chiamati ad impegnarsi per prevenire, riconoscere, denunciare ed affrontare episodi di Bullismo e Cyberbullismo e ad operare perché la scuola sia un ambiente sereno e armonioso.

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

- 1- individua, durante i primi incontri di assemblea generale dei docenti a inizio anno scolastico, un referente del bullismo e cyberbullismo (e un suo vicario che operi possibilmente nel grado di scuola complementare a quello del referente in modo da attivare sia personale della scuola primaria che della secondaria), che riceverà poi nomina ufficiale dal Gestore della scuola;
- 2- costituisce, durante i primi incontri di assemblea generale dei docenti, il Team Antibullismo, composto da:

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche

I due vicari del Coordinatore delle attività educative e didattiche (primaria e secondaria di I grado)

Il Gestore della scuola

Il Referente del Bullismo e Cyberbullismo

Il vicario del Referente del Bullismo e Cyberbullismo

La Psicologa della Scuola;

In casi di rilevante complessità, il Team potrà avvalersi della consulenza dell'Avvocato della Scuola.

Il Team verrà poi ufficialmente istituito dal Gestore della scuola;

- 3- istituisce un Tavolo permanente di monitoraggio, coincidente con il Consiglio di istituto, del quale fanno parte il Gestore, il Coordinatore delle attività educative e didattiche e i suoi due vicari, il rappresentante degli insegnanti della scuola primaria e quello della scuola secondaria di I grado, il rappresentante del personale ATA, i rappresentanti dei genitori e il rappresentante dell'AGESC; il Tavolo verrà poi istituito ufficialmente dal Gestore della scuola;
- 4- costituisce il Team per l'Emergenza, che coinciderà con il Team Antibullismo e agirà in caso di necessità anche con l'aiuto di figure competenti e specializzate del Territorio (agenzie educative accreditate, forze dell'ordine, servizi socio-sanitari);
- 5- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza per l'avvio delle istruttorie e dei piani intervento nell'ambito della prevenzione primaria universale, secondaria o selettiva e terziaria o indicata come previsto dalle normative;
- 6- tramite il sito web della scuola o apposite circolari fornisce e rende pubbliche le seguenti informazioni:
 - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo
 - costituzione del Team Antibullismo e Team dell'emergenza
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità, ecc.) oltre che

di educazione digitale;

- 7- predispone, in accordo con il Gestore della scuola, eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- 1- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- 2- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- 3- collabora con gli insegnanti e propone corsi di formazione al collegio dei docenti;
- 4- forma il Collegio dei Docenti alle prassi di prevenzione, contrasto e intervento in casi di bullismo e cyberbullismo;
- 5- promuove interventi di prevenzione primaria (per esempio la bluebox di cui sopra) e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti coadiuvando il Coordinatore didattico;
- 6- coadiuva il Coordinatore didattico nella redazione dei piani di Vigilanza attiva ai fini di prevenzione degli episodi di Bullismo e Cyberbullismo;
- 7- monitora i casi e gli episodi segnalati;
- 8- collabora ed è parte integrante dei Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- 9- crea alleanze con il Referente Territoriale e regionale;
- 10- promuove le Reti Territoriali (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti ecc. anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti);
- 11- partecipa agli incontri di coordinamento con la governance regionale.

IL COLLEGIO DOCENTI

- 1- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- 2- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- 3- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DI CLASSE

- 1- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- 2- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

OGNI DOCENTE

- 1- vigila sulla serenità e la correttezza delle relazioni tra compagni di classe;
- 2- vigila sul corretto uso delle TIC da parte degli alunni;
- 3- segnala tempestivamente casi sospetti di bullismo e cyberbullismo al Coordinatore didattico o al Referente del bullismo e cyberbullismo e al Consiglio di Classe;
- 4- utilizza le tecnologie nel rispetto delle regole e della legalità.

IL PERSONALE ATA

- 1- vigila sulla serenità e sicurezza nei locali scolastici (corridoi, androni, piazzali, bagni all'esterno delle classi)
- 2- segnala tempestivamente atteggiamenti sospetti di bullismo e cyberbullismo ai docenti, al Coordinatore didattico o al Referente del bullismo e cyberbullismo;
- 3- collabora nelle attività di prevenzione e contrasto con la governance di Istituto.

I GENITORI

- 1- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- 2- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- 3- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- 4- danno il buon esempio utilizzando in modo responsabile le eventuali chat di classe dei genitori.

GLI ALUNNI

- 1- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- 2- imparano le regole basilari alle quali attenersi quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, whatsapp) che inviano;
- 3- sono inoltre tenuti a contattare i propri docenti ed il Referente quando vengono a conoscenza di casi di bullismo o cyberbullismo.

AZIONI DI PREVENZIONE, CONTRASTO, INTERVENTO

In merito alle AZIONI, concordemente a quanto sopra riportato, la scuola può e deve creare una cultura che protegga e sostenga una alleanza comune contro ogni forma di violenza. L'Istituto, pertanto, si impegna ad attivare una serie di azioni di carattere informativo e formativo per i docenti e gli studenti, di carattere preventivo (per tutti gli studenti) e riparatorio a tutela ed educazione nei confronti degli studenti coinvolti sia nella posizione di vittima sia in quella di responsabili, di sostegno e collaborazione alle famiglie. Con tali azioni la scuola vuole:

- prevenire qualsiasi forma di violenza educando gli studenti al rispetto e alla collaborazione, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione on line e off line;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto, avendo a cuore, in caso di sanzioni, a sviluppare una cultura di giustizia riparativa sociale;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- mostrare ai genitori delle vittime, e più in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

Nello specifico, le **AZIONI** possono assumere le seguenti caratteristiche e avere diversi destinatari:

- 1) **Costituzione e formazione del Tavolo permanente di monitoraggio**, attraverso i vari incontri del Consiglio di Istituto
- 2) **Formazione specifica del personale docente** e coinvolgimento sul fenomeno, attraverso Corsi di Aggiornamento, diffusione di materiale didattico, partecipazione a progetti di prevenzione, per una gestione più sicura delle problematiche relative alla vittimizzazione, per acquisire maggiore competenza nella relazione educativa tra le diverse componenti coinvolte. Si ricorda che è compito di ogni docente la sorveglianza, la segnalazione di eventuali casi e gli interventi educativi preventivi all'interno della classe.
- 3) **Nomina del Referente anti-bullismo e cyber-bullismo**: è parte integrante del team specializzato per la gestione dei casi di bullismo in qualsiasi forma si manifesti; collaborerà con la psicologa della Scuola e con i Servizi del territorio, curando la relazione con le famiglie; progetterà attività informative e formative rivolte agli studenti (privilegiando la modalità della peer education) e alle loro famiglie, perseguendo i seguenti obiettivi:
 - educare ad un uso consapevole della tecnologia
 - dare una informazione corretta circa il Bullismo e il Cyberbullismo
 - aiutare i ragazzi a potenziare le abilità socioaffettive promuovendo la cooperazione e la mediazione del conflitto tra pari
 - educare alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno
 - informare correttamente i genitori rispetto alle caratteristiche, alla frequenza, agli indicatori di rischio del fenomeno, sensibilizzandoli ai segnali di disagio
- 4) **Istituzione del Team Antibullismo e di Emergenza** per la gestione dei casi di bullismo che arrivano all'attenzione della scuola. Il Team è formato secondo quanto riportato nelle funzioni del Coordinatore didattico, indicate in precedenza. Il Team avrà l'onere di:
 - prendere in carico e condurre la valutazione del caso in massimo 2 giorni;
 - stabilire la tipologia di intervento;
 - essere responsabile della decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare;
 - implementare alcuni interventi: per il recupero della relazione e/o interventi nella classe;
 - monitorare l'andamento del caso nel tempo;

- curare la connessione con i servizi del territorio, che attiverà a seconda della necessità.
- Il team lavorerà a scuola in orario scolastico ed extrascolastico.

5) Procedura per le azioni del Team di Emergenza:

una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione si prevedono 4 passi fondamentali:

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE che può essere fatta da chiunque, studenti, genitori, docenti, personale della scuola, e secondo le modalità scelte dall'Istituto, anche con versione cartacea o format on-line.
2. La fase di PRESA IN CARICO (nel minor tempo possibile), di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO con tutti gli attori coinvolti svolta dal team.
3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO: è il Team a decidere la tipologia di intervento e a gestirlo, coinvolgendo a seconda dei casi e con modalità diverse, i docenti della classe, i protagonisti, la famiglia, enti esterni.
4. La fase di MONITORAGGIO (a breve e lungo termine), svolta dal Team.

USO DEI SUPPORTI ELETTRONICI

In riferimento a quanto già trattato nel Regolamento d'Istituto, inerente l'uso dei supporti elettronici, si precisa quanto segue:

DIVIETO ACQUISIZIONE IMMAGINI

Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente e delle persone filmate. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è possibile per fini esclusivamente di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

USO DISPOSITIVI ELETTRONICI

Durante le lezioni o le attività didattiche non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

IMMAGINI DESKTOP.

È vietato modificare le immagini sul desktop dei computer della scuola (pc di classe o dei laboratori multimediali) in particolar modo inserendo immagini dai contenuti offensivi, ingiuriosi e lesivi della dignità. Sono vietati tutti quei comportamenti nell'uso delle TIC che abbiano un contenuto offensivo e che ledano il rispetto e la dignità personale.

SANZIONI DISCIPLINARI

La studentessa o lo studente, in caso di infrazioni disciplinari, deve essere punito ma, contestualmente, deve anche essere indirizzato consapevolmente verso comportamenti attivi di natura risarcitoria e riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Le sanzioni previste sono le seguenti:

1. **richiamo verbale:** il singolo docente che riscontra la mancanza o il Coordinatore didattico provvede al richiamo verbale;
2. **nota disciplinare all'alunno:** il singolo docente che riscontra la mancanza provvede ad una nota disciplinare scritta sul diario/libretto personale con relativa comunicazione al Coordinatore didattico; il Coordinatore didattico valuta l'opportunità di convocare i genitori dello studente insieme al docente Referente della classe. Nel caso in cui l'alunno abbia dato prova di scarsa maturità o di disinteresse per le regole della scuola ed in genere per le regole della convivenza civile, si può aggiungere l'approfondimento di un argomento scelto dal Consiglio di classe, con valutazione finale, ad esempio sul concetto di responsabilità, di sanzione, sul bullismo con successiva valutazione in occasione di una esposizione orale che si svolgerà secondo le modalità definite dal Consiglio di classe stesso;
3. **esclusione dell'alunno dalla partecipazione ad attività non curriculari:** quando la mancanza grave o la reiterazione della mancanza lieve faccia ritenere inopportuna la partecipazione dell'alunno alle attività non curriculari, il singolo docente o il Referente di classe che abbiano riscontrato una mancanza grave o una reiterazione di una mancanza lieve provvedono ad informare il Coordinatore didattico fornendo adeguate indicazioni sui fatti accaduti. Il Coordinatore didattico, considerato il comportamento dell'alunno, valuta

l'opportunità di comminare tale sanzione o, in alternativa, di convocare il Consiglio di Classe per la valutazione di sanzioni più gravi;

4. **temporaneo allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica per periodi non superiori a 5 giorni:** il Coordinatore didattico, informato dal singolo docente o dal Referente di classe del fatto che può comportare tale tipo di sanzione, avvia la procedura disciplinare mediante convocazione del Consiglio di classe straordinario a struttura completa (entro 8 giorni dalla notizia del fatto) e contestualmente comunica l'avvio del procedimento agli alunni e alle famiglie coinvolte. Verificata la sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desume che l'infrazione disciplinare è stata effettivamente commessa da parte dell'alunno incolpato, il Consiglio decide la misura della sanzione secondo la gravità dei fatti accaduti. Del Consiglio viene redatto un verbale e il provvedimento viene annotato nel registro elettronico tramite messaggio personale alla famiglia. Durante il periodo di allontanamento la scuola assicura un rapporto con lo studente e con i suoi genitori per preparare il rientro dell'alunno nella comunità scolastica.
5. **allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico:** in questi casi il Coordinatore didattico, informato dal singolo docente o dal Referente di classe del fatto che può comportare tale tipo di sanzione, previa verifica della sussistenza di elementi dai quali si possa evincere la responsabilità disciplinare dello studente, avvia il procedimento innanzi al Consiglio d'Istituto.
6. **esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi:** in questi casi il Coordinatore didattico, informato dal singolo docente o dal Referente di classe del fatto che può comportare tale tipo di sanzione, previa verifica della sussistenza di elementi dai quali si possa evincere la responsabilità disciplinare dello studente, avvia il procedimento innanzi al Consiglio d'Istituto.

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'ALLONTANAMENTO

È una sanzione alternativa proposta dal Coordinatore didattico e adottata dal Consiglio di classe. Essa è di tipo risarcitorio e riparatorio: a favore della comunità scolastica e/o a favore di enti o associazioni mediante lo svolgimento di attività rieducative quali piccole manutenzioni, attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità scolastica o delle associazioni del territorio convenzionate, assistenza agli anziani o ai ragazzi disagiati, opere di giardinaggio negli spazi comunali, manutenzione delle palestre scolastiche. Si prevedono anche sanzioni relazionali di inclusione piuttosto che di esclusione: per esempio aiutare un compagno in qualche materia, tutte le mattine, per una settimana o aiutare a fare i compiti chi rimane indietro.

RISARCIMENTO DEL DANNO ALLA SCUOLA

Alle sanzioni disciplinari di cui sopra, potrà sommarsi l'onere del risarcimento del danno previo adeguato accertamento e quantificazione.

DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI PRIMARIA IN DATA 03/04/2025

DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI SECONDARIA DI I GRADO IN DATA 09/04/2025

DELIBERATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN DATA 19/06/2025